Anno XII — N. 4275.

Trieste, Venerdì 22 Settembre 1893 (1 Edizione del mattino)

Anno XII — N. 4275.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 1 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

PROPRIETÀ della SOCIETA' DI MINERVA TRIESTE

Telegrammi del „Piccolo"

Il processo della Banca Romana. ROMA 21. (N) L'agenzia Stefani comunica: La sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma, con sentenza datata da iersera, ha pronunziato il rinvio degli imputati Tanlongo Bernardo, Lazzaroni Cesare, Monzilli Antonio, Zammarano Lorenzo, Bellucci-Sessa Gaetano, Agazzi Giovanni e Toccafondi Pietro alla Corte d'assise per i reati di cui a ciascuno di essi fu fatto carico nell'ordinanza della Camera di consiglio. Ha inoltre dichiarato non farsi luogo a procedere contro: Michelino Lazzaroni per inesistenza di reato per i tre primi titoli e per difetto d'indizi sufficenti in ordine al quarto capo d'imputazione; Mortera Angelo per inesistenza di reato e Tanlongo Pietro e Paris Alfredo per insufficenza d'indizi.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma ha presentato ricorso in cassazione contro la sentenza in data di ieri della Sezione d'accusa nel processo della Banca romana. Questo ricorso venne deliberato in seduta plenaria della procura generale. Tale notizia ha destato ottima impressione. Si dice che intendano ricorrere in cassazione anche gli imputati non assolti, eccettuati Tanlongo e Lazzaroni.

La situazione in Boemia. REICHENBERG 21. (N) Qui si è scoperta una società secreta. All'atto di scioglierla furono arrestate 100 persone.

PRAGA 21. (N) Ieri fu arrestato qui il redattore d'un giornale settimanale giovane ceco soppresso. Nell'atto d'accusa subito elevato in suo confronto egli è imputato di alto tradimento e di offesa alla Maestà Sovrana. Fu proibito agli studenti del ginnasio di uscire a tarda sera.

Gl'italiani in Francia. PARIGI 21 (N) Nella sede municipale del nono circondario si tenne una solenne riunione di operai italiani per commemorare gli italiani caduti nel 1870. V'intervennero 800 persone, fra le quali anche un deputato. Nei discorsi pronunciati fu accentuata l'amicizia fra l'Italia e la Francia. Qualche oratore disse essere dovere degl'italiani di unirsi al giubilo dei francesi in questi momenti. Furono emessi evviva alla Russia, all'Italia, alla Francia. Un operaio gridò che bisognava dire anche *evviva la Germania* e voleva proseguire, ma ne fu impedito. Nell'allontanarsi dalla sala, gridò: „Viva la Germania! Abbasso l'Italia!" Dopo questo incidente, altri oratori accentuarono la necessità di tentare di ristabilire i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia.

A proposito dell'amicizia franco-italiana, si è sparsa qui l'assurda diceria che il generale Miribel fu spedito all'altro mondo dagl'italiani con lenti veleni.

Guglielmo e Bismarck. BERLINO 21. (N) Lo scambio di dispacci fra l'imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck dà realmente adito a sperare in una *prossima* riconciliazione. Pare che durante le manovre di Güns anche il re di Sassonia e l'imperatore Francesco Giuseppe si siano adoperati in questo senso presso l'imperatore tedesco.

Moti operai. PARIGI 21. (N) Si annunzia da Lens che l'agitazione fra i minatori scioperanti va crescendo. Gruppi di operai percorsero le vie di Lens cantando canzoni rivoluzionarie ed essendo infine scoppiati tumulti pericolosi per la sicurezza publica, si dovette invocare lo intervento della truppa per ristabilire l'ordine. Furono praticati numerosi arresti.

Squadre in giro. ROMA 21. (N) Dicesi che anche la Turchia manderà una squadra nelle acque italiane entro il mese venturo.

Le grandi manovre in Ungheria. GUENS 21. (B) Le manovre d'oggi si chiusero alle 2¼ dopo un brillante attacco del 2° corpo contro il 3° e con ciò sono terminate brillantemente le manovre di Güns come pure la campagna delle manovre di quest'anno. Al tocco i sovrani ed i principi erano di ritorno a Güns, reduci dal campo delle manovre.

GUENS 21. (B) All'odierno pranzo di corte erano invitati gli stessi personaggi che intervennero a quello di ierilaltro; di più il presidente dei ministri Wekerle e il conte palatino Radò.

VIENNA 21. (N) L'imperatore ha fatto esprimere alla Ferrovia Meridionale la sua piena sodisfazione per i provedimenti, pienamente riusciti, presi dalla Meridionale per trasportare con la maggior possibile sollecitudine le truppe dal campo delle manovre nelle rispettive sedi di guarnigione.

GUENS 21. (B) Il re di Sassonia è partito alle 5.5, l'imperatore tedesco alle 5.15 per Mohács per prendere parte alle cacce di Belege. Furono acclamati vivamente dal publico. L'imperatore d'Austria abbracciò e baciò due volte il re di Sassonia e così pure l'imperatore tedesco. L'imperatore d'Austria, il duca di Connaught e l'arciduca Francesco Salvatore, acclamatissimi, sono partiti stasera alle 6.30 per Vienna, dove giungono alle 10.30.

VIENNA 21. (N) L'imperatore tedesco manifestò la sua straordinaria sodisfazione per l'andamento delle manovre in Ungheria ed espresse il suo encomio incondizionato ai generali Rheinländer e Schönfeld.

L'affare dei risi. ROMA 21. (N) Gli atti dell'inchiesta sull'affare dei dazi rise restituiti alla ditta Pinto passarono all'autorità giudiziaria per procedimento eventuale anche contro persone estranee all'amministrazione dello Stato. L'inchiesta scoprì che presentavansi bollette appartenenti ad altri, facendovi figurare riesportazioni apparenti della ditta Pinto. Si sarebbe anche verificato come fin dal febraio scorso si conoscesse il fraudolento uso delle bollette.

I torbidi all'Argentina. — LONDRA 21. (B) La *Reuter* ha da Buenos Ayres: Il presidente ed i ministri passarono la notte al palazzo del governo. Pellegrini si recò con 15000 uomini a Tucuman per ristabilirvi l'ordine. Cordoba è tranquilla. Il governatore mobilitò la guardia nazionale. Gl'insorti minacciano Santjago.

L'Italia a Chicago. ROMA 21. (N) Telegrafano da Chicago: Il banchetto dato dagli espositori italiani per festeggiare il 20 settembre dovette essere sciolto in seguito ad uno spiacevole incidente molto deplorato.

Il colera e le quarantene. AMBURGO 21. (B) Ieri avvennero 12 casi di colera con 2 decessi.

ROMA 21 (B) Nelle ultime 24 ore avvennero a Palermo 14 casi di colera e 6 decessi, a Roma un caso sospetto.

COSTANTINOPOLI 21. (B) Le provenienze da Amburgo sono soggette ad una quarantena di 24 ore.

I dazi italiani. ROMA 21. (N) La *Stefani* comunica: Il consiglio dei ministri discusse la questione del pagamento dei dazi d'importazione con valuta metallica e venne alla conclusione che nelle attuali condizioni del mercato tale provvedimento sarebbe inopportuno.

La rendita italiana. PARIGI 21. (N) Oggi alla Borsa la rendita italiana ebbe un rapido rialzo sulla notizia che una casa bancaria inglese è disposta ad accordare un prestito verso garanzia sul monopolio de' tabacchi.

BERLINO 21. (N) Corre voce che pendano con la casa Rothschild trattative per un prestito all'Italia.

ROMA 21. (N) In ottobre sarà pagato all'estero il tagliando della rendita previe le formalità dell'*affidavit*.

Il discorso di Dronero. ROMA 21 (N) Il consiglio de' ministri riunito in seduta plenaria approvò i punti principali del discorso di Dronero.

L'Opposizione in Italia. ROMA 21. (N) Domani si riunirà il comitato dell'Opposizione moderata.

„Bookmakers" arrestati. VIENNA 21 (N) Ieri, alla chiusura della giornata delle corse, furono arrestati due *bookmakers* perchè non vollero pagare la imposta sopra gl'importi di 100,000 e 80,000 fiorini. Essendosi proceduto all'esecuzione, i due signori sollevarono proteste, dicendo di essere inglesi. L'esecuzione fu compiuta egualmente e furono loro sequestrati oltre 100,000 fiorini.

Nuovo vescovo. VIENNA 21 (N) Vociferasi che il preposito capitolare della Chiesa Votiva dott. Marschall sarà nominato principe vescovo di Seckau (Graz).

I cicloni. CETTE 21 (N) In seguito al ciclone si deplorano qui 12 morti. Questa catastrofe elementare ha causato un danno di un milione e mezzo di franchi.

Fra sovrani e principi. — BUDAPEST 21. (B) Proveniente da Venezia, stamane alle 11.10 l'imperatrice è arrivata a Gödöllő, acclamatissima da una gran folla.

BELGRADO 21. (B) Il re è ritornato.

VIENNA 21. (B) Il duca di Connaught partirà domattina alle 7.45 per Londra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Primo q. - Leva il sole 5.51. Tramonta 5.53. — Oggi: S. Maurizio. — Domani: S. Tecla. — Altezza barometrica 753.7. Temperatura: 7 ant. 19.4 — 2 pom. 25.1. — Alta marea: 8.9 ant.; 7.9 pom. — Bassa marea: 1.26 ant.; 1.36 pom.

Consiglio della città. Iersera la nostra civica rappresentanza ha ripreso i suoi lavori. All'undecima seduta publica intervennero 32 consiglieri; tre, cioè gli on. Burgstaller, Rusconi e Wieselberger, scusarono la loro assenza. Presiedeva il podestà dott. F. Pitteri.

Comunicazioni
Ringraziamenti - Nomina
Un memoriale.

Il podestà comunica avere S. M. l'Imperatore aggradito gli auguri fattigli dalla presidenza municipale in nome della città in occasione del genetliaco imperiale.

Partecipati al Consiglio i ringraziamenti di alcuni impiegati per la loro nomina, il podestà fa dar lettura d'un rescritto nel quale la Direzione dei Magazzini Generali comunica di avere rieletto a suo presidente l'on. Ventura.

Il secretario dott. Boccardi legge quindi un lungo memoriale inviato dalla Società d'Ingegneri ed Architetti sui mezzi per provvedere al risorgimento economico di Trieste.

Rilevato, come base della vita economica di Trieste sia il commercio, il memoriale accentua la necessità di nuove comunicazioni ferroviarie e s'occupa specialmente della ferrovia dei Tauri. Venendo al campo industriale, dimostra che le condizioni della città sono adatte ad uno sviluppo dell'industria e qui tocca la questione del provvedimento d'acqua, soffermandosi sulla derivazione del Recca-Bistrizza e citando gli esempi di Genova, Marsiglia e Ginevra. Dimostra come anche il costo della mano d'opera potrebbe essere ridotto e passa all'edilizia, accentuando l'opportunità di ampliare il porto verso la valle di Muggia e di promuovere la costruzione di case operaie con l'appoggio del governo, in forma di concessione dell'espropriazione, d'esenzione dalle imposte per alcuni anni e di contributi diretti.

Continua dimostrando la necessità dell'istruzione per l'operaio e per l'artiere e citando ad esempio la città di Crefeld che con tale mezzo è giunta a sostenere, nell'industria tessile, la concorrenza di Lione. Per Trieste consiglierebbe un ampliamento della Scuola industriale dello Stato con questo indirizzo. Infine il memoriale rileva i vantaggi che deriverebbero da una maggiore operosità della Camera di commercio nel campo dell'industria e fa voti che le corporazioni cittadine si mettano seriamente all'opera e possano vedere i loro sforzi coronati dall'esito migliore per la prosperità del nostro paese.

Il podestà esprime la speranza che le varie commissioni municipali terranno serio conto di questo memoriale dettato dal provato, vivissimo interessamento della Società d'Ingegneri ed Architetti per le sorti di Trieste.

Le cisterne del territorio.

L'on. Dollens, che - vale la pena di rilevarlo - si adopera a tutt'uomo per esporre le sue idee in un italiano più elegante possibile, descrive lo stato miserando in cui trovasi la cisterna scavata dal Comune 9 anni fa nella località così detta dei *Laimeri* sopra Roiano. Dice che la cisterna rimane spesso asciutta, anche per due mesi, e che converrebbe approfondirla di altri 3 metri e inoltre pulirla delle piante e del fogliame onde è ingombra. Ne fa caldissima raccomandazione al podestà, per riguardi igienici ed umanitari.

Il podestà risponde che darà ordine alla Commissione alle publiche costruzioni di ispezionare la cisterna e di proporre, al caso, gli opportuni lavori.

Il busto di Dante nel Ginnasio comunale.

Si passa agli oggetti posti all'ordine del giorno ed il podestà comunica che da parte degli egregi signori Gino Macchiore, dott. Ernesto Spadoni e Cesare Piccoli pervenne la lettera seguente:

„Fra i giovani licenziati, or son due anni dal nostro Ginnasio Comunale, sorse l'idea che potesse tornar gradito alla città e non privo di un alto significato morale un busto dell'Alighieri, che in quell'istituto ricordasse come il culto degli studi e delle arti gentili sia stato sempre fonte di civile progresso e d'operosità feconda di bene. L'iniziativa di quei giovani fu ben presto confortata da segni non dubbi di approvazione e di simpatia e le offerte affluirono numerose al sottoscritto comitato, che aveva avuto l'incarico di dare esecuzione alla proposta. Quanti furono educati nel Ginnasio e ne tengono alto il nome, risposero all'appello e il fecero così generosamente, da dimostrare che un memore affetto li lega, vicini o lontani, al nostro istituto.

Ad accrescere valore al dono si aggiunse l'opera di Ettore Ferrari, che con generosità pari all'altezza dell'arte sua, ci venne incontro.

E però a nome di quanti ci hanno reso possibile di effettuare il pensiero di quei giovani, ci onoriamo di consegnare alla S. V. Ill. il busto del sommo poeta con la preghiera che il Comune lo abbia a collocare con festività corrispondente alla cosa nel nostro Ginnasio.

Si degni la V. S. di accogliere i sensi del nostro più perfetto ossequio.

Trieste 11 agosto 1893.

Gino Macchioro
Dott. E. Spadoni
Cesare Piccoli

Portato il nobilissimo dono a cognizione della spett. Delegazione municipale, questa deliberava di proporre all'incl. Consiglio che gli piaccia:

1) accettare con grato animo il dono offerto, votando un atto di riconoscenza all'egregio Comitato da cui il dono proviene;

2) incaricare la Presidenza municipale di prendere le opportune disposizioni per la collocazione del busto, con la conveniente solennità;

3) placidare l'importo di fior. 500, a titolo di credito straordinario per il basamento del busto e per le altre spese inerenti alla collocazione.

Il podestà dichiara aperta la discussione. Non prendendo alcuno la parola, fa rileggere ad una ad una le tre proposte. Dopo la prima, accolta a voti unanimi scoppia dalla galleria una prolungata salva di applausi. Anche le altre due proposte vengono votate per unanime alzata, compresi i consiglieri del territorio.

Le elezioni contestate.

L'on. Janovitz, relatore della commissione di verifica, legge una minuziosa, esaurientissima riferta sulle indagini fatte dalla Commissione in seguito ai reclami presentati contro le elezioni di Francesco Dollens nel IV distretto del territorio e di Giovanni Nabergoi, nel V distretto pure di campagna. Le indagini condussero ad un risultato negativo per i reclamanti e quindi la Commissione propone di convalidare le elezioni degli on. Dollens e Nabergoi.

Il Consiglio adotta senza discussione la proposta.

Per l'istruzione publica.

Nella commissione municipale all'istruzione viene nominato, con ischede unanimi l'on. Dompieri, in sostituzione dell'on. Berlam che rinunciò al mandato.

Il I vicepresidente dott. M. Luzzatto rinunciò al mandato di membro della deputazione ginnasiale, perchè il visitare di frequente quell'istituto „evocherebbe in lui troppo tristi ricordi." In suo luogo il Consiglio nomina l'on. Consolo e chiama l'on. Vierthaler a far parte della deputazione per le scuole reali.

L'on. Consolo, rilevando gli alti meriti dell'on. M. Luzzatto verso il nostro Ginnasio ed apprezzando i delicati motivi della sua rinuncia, propone ed il Consiglio adotta di accettare, suo malgrado, la rinuncia, ma di esprimere contemporaneamente la ferma fiducia che il I vicepresidente continuerà a giovare con l'oculata ed operosa sua vigilanza il civico ginnasio.

Quali rappresentanti del Consiglio nella Giunta scolastica della Scuola industriale dello Stato sono proposti gli on. M. Luzzatto e Venezian. Questi però dichiara di non poter accettare questo mandato, essendo già occupatissimo in varie altre missioni affidategli dalla fiducia del Consiglio.

Riuscite inutili le lusinghiere insistenze del podestà, l'on. Morpurgo propone ed il Consiglio delibera di aggiornare la nomina dei due rappresentanti.

Per i civici dazi

A completare il Consiglio d'amministrazione e sorveglianza dei civici dazi è chiamato ad unanimità l'on Zamara.

Per la Poliambulanza.

L'ass. Parovel dà lettura di una domanda di sussidio per la Guardia medica, avanzata dalla Società della Poliambulanza.

Sopra proposta dell'on. Combi, la domanda viene deferita alla Commissione sanitaria per esame e concrete proposte.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta publica è levata alle 8·20. Trattenutosi quindi in

Seduta segreta,

il Consiglio prese i seguenti deliberati:

E' approvata l'affittanza del fondo N. T. 2035 in Riva Grumula alla Società del Lloyd per tre anni fissi.

E' accordato pensionamento di grazia con relazione al servizio effettivo prestato a Calpurnia de Borisi, maestra di lavoro al civico Liceo femminile.

E' respinta l'istanza di una ex maestra dei civici giardini d'infanzia per ottenimento di una pensione o di una gratificazione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da cinque studenti da Capodistria f. 2.

Unione Ginnastica. Tutte le sezioni della nostra Unione Ginnastica hanno incominciato la loro attività. Dappertutto soci ed allievi si sono iscritti in buon numero. Oggi si principiano le lezioni di scherma per gli allievi e speriamo che anche questa sezione concorrerà per il decoro e lo sviluppo sociale. Agli allievi, (figli, fratelli e pupilli di soci) è riservata la giornata del venerdì dalle 5-7 per le lezioni di scherma.

Decesso. Ieri ebbero luogo i funerali del compianto dott. Francesco Chius, morto al Manicomio di S. Giusto, dopo sofferenze lunghissime.

Noi abbiamo conosciuto Francesco Chius fin da quando studiava al Ginnasio dello stato - allora il solo che esistesse a Trieste - ed era uno degli alunni che meglio si distinguessero. Presa la laurea di dottore in medicina, il Chius non tardò, giovanissimo ancora, a farsi un bel nome, specialmente quale ostetrico. Costituita la sezione femminile della Società Operaia, fu nominato medico di quella e vi rimase fino a tanto che lo colse la repentina e terribile malattia che doveva poi trarlo al sepolcro. A proposito di quella carica da lui coperta, ricordiamo un particolare: Il dott. Chius era di cuore eccellente, ma di temperamento burbero; egli soleva dire che andava al letto degli ammalati per curarli, non per far loro dei complimenti. Ora, quelle maniere brusche, nel primo anno, avevano urtato maledettamente i nervi delle socie dell'Operaia, le quali avevano sollevato un mondo di recriminazioni; il dott. Chius, che s'era già formato una bella clientela, risaputi quei malumori, aveva divisato di lavarsene le mani e rinunciare a quella condotta all'espiro del termine. Ma in questo frattempo le socie dell'Operaia ebbero campo di farsi un criterio e della bontà e del sapere del bravo dottore e le recriminazioni non tardarono a mutarsi nella stima più sentita, talchè il consiglio delle mastre fece di tutto perchè il dott. Chius rimanesse medico della sezione. Ed egli, infatti - forse con iscapito de' suoi interessi - rimase.

Il dott. Chius professava con fervore i principii liberali nazionali e non aveva il minimo riguardo a manifestarli in qualunque occasione.

Al 5 gennaio del 1884, egli fu colto improvvisamente da alienazione mentale e fu ricoverato nel Manicomio. Sul principio si sperò poter trattarsi di un accesso passeggero; ma la speranza si dileguò ben presto; la malattia era, pur troppo, grave, inguaribile. Fu tormentato da quella per ben dieci anni ed a quella soggiacque.

Il dottor Chius aveva circa 50 anni.

In memoria di Lorenzo Guidicelli. I signori Giacomo Rossi e Benvenuto Moscotto, valenti scenografi, allievi del compianto Guidicelli, con nobile e delicato pensiero hanno voluto che la tomba in cui dormono le spoglie del loro venerato maestro non rimanesse ignorata. Un modesto monumento di marmo, lavorato dagli stessi egregi pittori, raffigura una tabella da disegno con appostovi sopra un foglio di carta che riproduce il tempio di *Irminsul* della *Norma*, quale fu eseguito dal Guidicelli quando gli fu commesso per un grande teatro del regno vicino in cui doveva cantare quest'opera la Frezzolini. Sotto, semplicemente la firma: Lorenzo Guidicelli. Fu questa bellissima concezione - che segnò allora per la scenografia un passo in avanti sulla via del vero - che gettò le basi di quella invidiabile fama di cui lo scenografo triestino godette in vita sua ed è certamente felice l'idea dei suoi allievi, nel ricordare il nome del maestro, di incidere sul marmo anche la memoria del suo più celebrato lavoro.

Esposizione di lavori. Oggi, domani e posdomani, nella scuola di lavori femminili della sig.a Emma de Castro, in via del Toro N. 1, saranno esposti i saggi delle allieve.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dalla famiglia del dott. Perco, per onorare la memoria del dott. Francesco Chius, f. 10 a favore della Guardia medica.

Nuovo sensale. Il signor Antonio Bronzin fu Francesco fu nominato sensale in merci colla sede a Rovigno e come tale ha prestato il giuramento d'ufficio.

Tentato suicidio. Ier sera verso le nove, in Piazza Giuseppina, una forte detonazione fece accorrere i passanti e due guardie di p. s. Il colpo era partito dall'angolo di via del Lazzaretto Vecchio. In pochi minuti in quel punto si era agglomerato buon numero di curiosi e da ogni parte si domandava che cosa fosse successo, ma nessuno sapeva dirlo. Poi sorse qualche voce: un morto, un suicidio. Qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica, da dove giunsero in breve il medico d'ispezione e due infermieri. Sul lastrico giaceva, immerso nel proprio sangue, privo di sensi, un uomo dell'età di circa 60 anni, decentemente vestito, alla apparenza marittimo. Teneva ancora nervosamente in pugno una rivoltella di grosso calibro. Il medico, esaminato il ferito, constatò che il suo stato era gravissimo. Aveva una ferita alla tempia destra ed una più larga, al parietale sinistro; poi alcune ferite lacero-contuse alla fronte prodottesi cadendo e battendo la fronte contro terra. Evidentemente lo sconosciuto si era esploso il colpo di rivoltella alla tempia destra e la palla era uscita dal lato opposto perforando l'osso parietale. Lo si era trovato prono, boccheggiante.

Il dottore della Guardia medica, dopo prese le opportune disposizioni, ordinò che si trasportasse tosto il sofferente all'ospitale, ciò che venne fatto mediante vettura. Nel frattempo era giunta sul luogo una commissione e nel primo esame si trovò che il ferito portava indosso la somma di 130 fiorini in banconote, più moneta spicciola; però non si rinvennero carte che potessero indicare il suo nome.

Il medico d'ispezione dell'ospitale dichiarò il vecchio in pericolo di vita. Non era possibile fargli riacquistare i sensi.

Non si possono far congetture sul motivo che può aver indotto lo sconosciuto al triste passo; l'importo trovatogli indosso non farebbe supporre che si tratti di dissesti finanziari. Dovremmo anche in questo caso a malgrado dell'età avanzata cercare la donna?

Anfiteatro Fenice. Anche ieri a sera il *Rigoletto* ebbe la virtù di chiamare molta gente a teatro. Vista l'accoglienza favorevolissima fatta a questo spartito ed agli artisti che lo interpretano, l'opera si replicherà probabilmente ancora sabato e domenica. *I Puritani* andranno in scena nei primi giorni della settimana prossima. L'impresa darà probabilmente, oltre alle opere promesse, alcune rappresentazioni del *Barbiere* affidando la parte di *Rosina* alla sig.na Svicher che l'ha recentemente eseguita con grande plauso a Bologna.

Il ferimento di via delle Sette Fontane. La notte dal 9 al 10 del p. p. agosto - come a suo tempo abbiamo publicato - i pittori di stanze Ermano Bello e Giuseppe Lenussi, alquanto brilli, accompagnavano a casa il loro collega Bortolo Zappel, che era ubriaco. Giunti sotto le finestre della casa N. 5 di via delle Sette Fontane, udirono da una di quelle finestre partire l'apostrofe: *Digo, andè indrio; lassèlo, Bortoleto; volè farghe i pulisi?* — Era il pittore di stanze Erminio Furlan, ivi abitante, che scagliava quella apostrofe e subito dopo rintronarono tre colpi di rivoltella, uno dei quali colpì l'Ermano Bello, al costato sinistro, che cadde a terra; lo Zappel - che per lo stato di ubriachezza in cui si trovava non era in grado di rendersi conto di quel che succedeva - proseguì il cammino da solo e si ridusse a casa; il Lenussi, subito dopo il primo colpo - come ebbe più tardi a narrare - gridò verso il Furlan: *Cosa' te fa Minio?* - e fece un salto indietro per iscansare gli altri colpi. Alle detonazioni accorsero le guardie di p. s. Tuman e Buicar, le quali, rilevato di che si trattava, aiutarono a soccorrere il ferito e ad accompagnarlo all'ospedale, mentre due altre guardie, Kleiber e Musizza, procedettero all'arresto del Furlan ed al sequestro dell'arma. L'arrestato fu assunto in esame dall'ispettore Roth in androna del Moro e poi passato in via Tigor. Il Bello ebbe le prime cure dal dottor Strasser della Guardia medica, chiamato in fretta, e poi fu portato al nosocomio, ove se ne stette tre settimane; uscito di là, stette in letto altre due settimane a casa sua. Ora è guarito, ma ha però ancora il proiettile nel petto, chè i medici non riuscirono a levarglielo.

Erminio Furlan fu Andrea, d'anni 36, vedovo, padre di cinque figliuoli, da Trieste, incensurato, fu per il fatto suddescritto accusato del crimine di grave lesione corporale, consumato nei riguardi del Bello e tentato in danno del Lenussi, nonchè della contravvenzione d'illecito porto d'arme. Il dibattimento si svolse ieri al Tribunale provinciale, sotto la presidenza del cons. Huber; giudici erano il cons. Fleischer, il segr. cav. Wolff e l'agg. Kramer. Sosteneva l'accusa il sost. proc. di stato Fraus; la difesa, l'avv. dott. Giuseppe Luzzatto.

Già prima che cominci il dibattimento, la sala si empie di gente; sono per la maggior parte pittori di stanze, amici e colleghi del Bello e del Furlan.

Dopo le solite formalità, il presidente passa ad interrogare l'accusato. Questi è un uomo di bell'aspetto, vestito civilmente.

Il Furlan si dichiara innocente. Dice che quella sera non era ubriaco; era stato a bere prima *All'America* poi alla trattoria *de Frans*; dirigevasi quindi verso casa sua, quando, giunto vicino alla farmacia Manzoni, vide fermi quattro o cinque individui, fra i quali il Bortolo Zappel, ed udì questi dire: *Lassème star, voio 'ndar a casa; lassème!* - Egli proseguì, andò a casa sua, al N. 5 di via delle Sette Fontane, le cui finestre danno sulla via. Entrato nella sua stanza e mentre era intento a spogliarsi, udì gridare: *Lassème, lassème.* Riconobbe la voce di Bortoletto Zappel. Andò alla finestra e vide lo Zappel con altri due; egli gridò: *Vien avanti.* — Al che lo Zappel: *Ah, te son ti Erminio!* e corse avanti; gli altri due lo seguirono. Quando quei due passarono sotto la sua finestra, chiese loro: *Dove 'ndè? perchè ghe corè drio?* — *Andemo a casa*, risposero. — *Voialtri no ste qua; volè farghe i pulisi* (derubarlo) *a Zappel.* — *Vien so, che te taiemo el gargato*, gridò uno; e l'altro: *Vien, vien, te la faremo vèder!*

— Alora - prosegue l'accusato - mi son 'ndà in cassitin, go ciolto fora el revolver de sie colpi, son 'ndà sul balcon e go tirà do colpi, uno drio l'altro, in alto; po go sbassà el revolver in sbalio... me se sbrissà el comio che tignivo posà sul balcon.... e go tirà un terzo colpo.

Pres. E perchè tirò quei colpi?

Acc. Per ciamar le guardie, perchè vedevo che i do voleva rampigarse su e scavalcar la finestra mia.

— E dopo?

— Dopo son scampado drento, go serado el balcon; dopo, de là un poco, go sentì parlar in strada..... go scoltado: *El xe ferido*, i diseva. Go 'verto el balcon e go visto le guardie: *Cossa xe signori?* ghe digo. — *Qua xe un ferido dei tiri che gavemo inteso; chi ga tirado?* — *Mi.* — *Alora la vegni so, la vegni con noi.* — Mi son 'ndà; dopo gavemo ciolto anca el revolver. No credevo de aver colpido; no volevo farghe del mal, solo farghe un poco de paura... go sbaliado.

— Aveva la licenza di portar armi?

— Sì signor; ecola là. (Indica la licenza che sta sul tavolo della Corte, rilasciatagli dalla Polizia in data aprile, 1892 per la durata di tre anni).

P.M. Perchè non ha detto ciò nel suo esame?

Acc. Lo gavevo dito, solo no gavevo consegnado la licenza.

P.M. Sembra invece che abbia detto di non sapere se l'aveva o non l'aveva.

Difensore. Ha bevuto quella sera?

Acc. Iero un poco brilo, però no imbriago. Prima go dito de no per via della stampa, per no perder la clientela.... La pol creder che qualcossa gavarò bevudo... iero dispiacente della morte de mia molge, de fresca data.

Viene introdotto il danneggiato Ermano Bello fu Carlo, d'anni 30, ammogliato, con due figli. Dichiara di conoscere il Furlan, che aveva lavorato per suo padre, quando questi era ancora in vita. Venendo al fatto narra che quella notte, verso il tocco, accompagnando a casa lo Zappel, ch'era ubriaco, passando sotto le finestre del Furlan, udirono gridare: *Che nova! volè ciorghe i bori a Bortoleto? Voltè abasso!* Al che egli: *Chi la xe lei, signor? Noi no semo miga ladri; come el parla? Semo bona gente.* - E la voce: *Voltè abbas-*

La signora dell'oro
(143)

Thea coraggiosa ed ardita sempre voleva intraprendere il viaggio in questa maniera, ma Renato non ne volle sapere, temendo che quegli sbarchi e quei tratti a piedi la stancassero troppo.

— Sarà un ritardo di due mesi - concluse - ma almeno vivrò più tranquillo. Cosa direbbe la nostra Teresa se vi succedesse qualchecosa, ora che siete sotto la mia protezione?

Per distrarre viemaggiormente la contessa, Renato le faceva fare delle lunghe passeggiate a piedi, o a cavallo.

— Eravate abituata ad un esercizio continuo - le diceva l'ottimo giovane - e dovete continuare a muovervi, altrimenti potreste sentirvi male e la nostra partenza subirebbe un ritardo.

Bastava parlarle del ritorno fra i suoi, per ridurre Thea più docile d'un bambino.

Renato in quelle gite constatò una cosa strana, cioè che il tempo che precedeva il giorno, nel quale Thea aveva veduto la fotografia di Teresa, era per lei assolutamente lettera morta. Non riconosceva i sentieri della foresta, altre volte a lei così famigliari, diceva di vedere tutto per la prima volta; frutta, fiori, alberi, tutto era per lei soggetto di curiosità e di ammirazione.

Parecchie volte incontrarono naturali del paese, che guardavano con dolcezza Thea, ma ella dichiarò assolutamente di non conoscerli, li lasciò passare via come persone estranee, mentre essi si voltavano e la salutavano con gesta amichevoli. Difatti gli indiani della Guiana sono buoni, dolci, affabili, ospitalieri. Gli esploratori che hanno avuto a che fare con loro, decantano altamente la grande moralità trovata fra quelle tribù, unita a sobrietà, intelligenza e dignità.

Un giorno un indiano si fermò più a lungo ad osservare Thea ed osò avvicinarla e dirle qualche parola nella sua lingua che Renato conosceva un pochino.

— Cosa dici?... - insistè Renato vivamente. - Sei tu che una volta hai salvato questa donna... l'hai curata? Parla... parla!

Sui tratti del selvaggio si dipinse un profondo stupore.

— E' mia madre - soggiunse Renato - la credeve perduta per sempre e l'ho ritrovata. Ma rivedendomi la poverina fu molto ammalata... e nella crisi che la colse perdette la conoscenza della tua lingua, e non ricordò più che la mia.

L'indiano sembrava scosso. Non soltanto comprendeva bene il francese, ma lo parlava discretamente.

Raccontò come, cinque o sei anni prima, cacciando nei grandi boschi, con quelli della sua tribù, aveva ferito una donna che errava da sola per la foresta.

Quantunque ferita, come si scorgeva dalle traccie di sangue lasciate sull'erba, era fuggita rapidamente, ma egli Oyampi, l'aveva raggiunta e l'aveva portata morente a casa sua, dove la madre e la moglie sua l'avevano curata.

Era dolce, buona e sembrava riconoscentissima, però non aveva mai articolato una parola, nè indiana, nè francese, nè in altre lingue.

Una notte era partita improvvisamente senza prevenire alcuno. Ma dopo pochi giorni era ritornata, portando fiori, frutta ed un poco d'oro...

Non parlò neppure allora, ma pareva comprendere ciò che le si diceva e invece degli stracci che l'avvolgevano, accettò vesti indiane.

Le due donne che l'avevano curata, le si erano molto affezionate ed avrebbero voluto tenerla con loro, ma non ci fu caso. Dopo qualche settimana ripartì senza strepito, come era ritornata.

Anche questa volta la sua assenza non fu lunga e si abituarono a rivederla così irregolarmente, portando sempre qualche cosa in dono.

Vennero a sapere che andava nei luoghi abitati e che avendo saputo dalle donne indiane, il valore salutifero di certe erbe contro le febri, andava dove c'erano ammalati e li curava con amore e devozione, senza mai parlare; tutti l'amavano e la rispettavano.

Non la credevano pazza, perchè sapeva scegliere e preparare le erbe toccasana, ma pensavano fosse muta.

Bentosto alla sua fama di medichessa, se ne aggiunse un'altra.

Dove si fermava, lì in quelle contrade aurifere, si era certi di trovare dell'oro, anche se in terreno già inutilmente esplorato. Se si appoggiava ad una roccia, questa conteneva del quarzo aureo, se alla riva di un corso d'acqua, la sabbia era mescolata al prezioso metallo.

Poco a poco, tutti in quella parte della Guiana avevano imparato a conoscerla, ad amarla, a rispettarla; l'avevano attorniata d'una leggenda misteriosa, dove ci entrava molto la riconoscenza per le cure che prestava agli ammalati. Non conoscendole altro nome, le avevano imposto quello caratteristico di: *Signora dell'oro.*

L'indiano raccontava tali cose lentamente, con dolce emozione, diceva che le donne sue erano dispiacentissime all'idea che potesse esser successo qualche cosa alla buona signora, perchè già da tre mesi non l'avevano più veduta.

Thea ascoltava questo racconto, faceva sforzi inauditi per sovvenirsi di qualche particolare, ma nulla, nulla! *(Continua)*

zo. - Allora Lenussi gli disse: *Xe Minio Bellon.*

— Ah! cussì! - prosegue il teste - e go sigà su: *No te se vergogni, porco, asino!* e alora, all'improviso, go visto un lampo e me son senti ferir qua, sora el cuor; son cascà partera... po go sintudo altri do colpi...

Pres. Allora è stato il primo colpo che vi ha ferito?...

Test. Sì signor, el primo; dopo go sintudo i altri due.

— Avevate astio fra voi due?

— Mai, gnente, mai. Lo conossevo de vista e nè lu nè mi mai gnente de mal.

Giud. Fleischer. Non sa se l'accusato l'abbia riconosciuto, allorchè tirò?

Test. Sì signor. Prima de tirar el ga domandà: *Chi xe là? - Ermano Bello*, go risposto mi, e alora el ga tirà.

Acc. No xe vero! Pitosto me gavaria tirado a mi che a un conossente. E po no gavevo gnente con lu. Mi go tirado prima do colpi e po el terzo... in sbalio go sbassado la man.

Il Bello chiede 100 fiorini d'indennità.

Giuseppe Lenussi d'anni 42, detto *Pepi Cocolet* depone in conformità al teste precedente, asserendo che il Bello fu ferito al primo colpo e che dopo il Furlan prese di mira lui e tirò altri due colpi, ch'egli scansò saltando indietro.

L'accusato insiste nel suo asserto d'aver tirato prima due colpi all'aria e il terzo, in isbaglio, basso.

Le guardie di p. s. Tuman e Bucar dicono d'aver udito prima due colpi e poi un terzo staccato.

Dalle fedine risulta che l'accusato ebbe a subire una condanna contravvenzionale da ragazzo; le informazioni suonano favorevoli, dicono che il Furlan è di carattere mite.

Il P. M. ritira l' accusa per la contravvenzione d' illecito porto d'armi e sostiene l'accusa per crimine di grave lesione corporale, basandosi sul deposto del danneggiato e su quello del teste Lenussi, chiede la condanna dell'accusato.

Il difensore, avv. Lussatto, in uno splendido discorso, combatte le argomentazioni dell' accusa, dimostra come la versione data dall' accusato di aver ferito il Bello inconsciamente debba essere ritenuta non soltanto plausibile, ma la sola possibile e chiede una sentenza d'assoluzione; subordinatamente chiede che la Corte condanni il Furlan per semplice contravvenzione contro la sicurezza della vita.

La Corte, accogliendo le proposte del difensore, assolve Erminio Furlan dalla accusa di grave lesione corporale, lo dichiara colpevole della contravvenzione contro la sicurezza della vita e lo condanna a *tre mesi* di arresto, nonchè a rifondere ad Ermano Bello il danno di f. 100.

L'igiene prima di tutto. La guardia di publica sicurezza N. 106, ieri, nel suo giro di servizio, sequestrò, nei pressi di via della Stazione, alla fruttivendola girovaga Maria Gason, d'anni 44, da Villa Decani, presso Capodistria, circa 5 chilogrammi di pesche fradice ed altre frutta che furono ritenute non ammissibili alla vendita. La donna, dall'emozione provata per quel sequestro, probabilmente inatteso, fu presa da convulsioni sicchè l'ispettore di p. s. Ciades, intervenuto in suo soccorso, la accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prestò le debite cure. Le frutta sequestrate vennero consegnate al civico guardiano della Pescheria, per essere distrutte.

Un vaioloso che fa opposizione. Ieri mattina, verso le 8½, certo Carlo Freisagher, di 24 anni, muratore, abitante al N. 7 di via della Tesa, si presentava alla Guardia medica per domandare un parere intorno ad una efflorescenza apparsagli sulla pelle del viso, delle mani e di gran parte del corpo. Il medico riconobbe che si trattava di una erusione vaiolosa bella e buona e ordinò a un infermiere di accompagnarlo immediatamente all'ospedale. Il Freisagher però vi si oppose, dicendo che non vi sarebbe andato a nessun costo. Si cercò di persuaderlo, ma invano; l'ammalato andava ripetendo: „Xe inutile, no ghe vago nè cole bele nè cole brute."

Vista la sua persistenza, si chiamò una guardia di p. s., che, finalmente, costrinse il Freisagher a seguirla all'ospedale, ove venne accolto nel ripartimento vaiolosi.

Durante il lavoro. Il bracciante Giacomo Zanier, di 45 anni, abitante al N. 8 di via Giuliani, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al proprio lavoro, si ferì al polso destro con una scheggia di legno, Ricorse alla Guardia medica.

— Ieri verso le 6 p. mentre il facchino Andrea Coppich, d' anni 52, era intento al proprio lavoro nello stabilimento Tecnico Triestino, un pezzo di ferro gli cadde sul piede destro in guisa da cagionargli una contusione per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica, ove se ne incaricò il dottore d' ispezione.

— Enrico Burlo, di 45 anni, meccanico, abitante al N. 8 di via del Lloyd, nel pomeriggio di ieri, a bordo del *Vindobona* lavorando intorno alla macchina, riportò accidentalmente alcune ustioni di secondo grado all' avambraccio. Venne medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Disgrazia. - Una mano in un ingranaggio. Lorenzo Pirnet, di 19 anni, mentre lavorava ieri intorno ad una macchina, pose inavvertitamente la mano destra in un ingranaggio. La macchina, ch'era ferma, in quella cominciò ad agire; il poveretto mandò un urlo. La volante venne arrestata, ma non così presto che il Pirnet non ne riportasse le dita orrendamente lacerate. Si recò all'ospitale, ove lo accolsero nel IV ripartimento.

Un cavallo che s' impenna. Ieri notte, a Muggia, il macellaio Ant. Robba, di 29 anni, esercente colà, ritornando in paese, con una vettura ove sedeva a cassetto, passava il così detto *Ponte Grande*. Ad un tratto il cavallo si imbizzarrisce e, sotto un colpo di frusta, dà un terribile salto di fianco. Il Robba, colto alla sprovvista, stramazza a terra tra la vettura e la spalletta del ponte cui si era addossata, e batte violentemente un ginocchio sulla buccola di una ruota.

Al primo momento non provò che un leggero dolore e potè rialzarsi subito e frenare l'animale che scalpitava. Ieri mattina però il dolore divenne vivissimo e il macellaio dovette recarsi qui, alla Guardia medica, ove ottenne le cure opportune. Nella caduta, aveva riportato una larga escoriazione al ginocchio destro.

Vecchia caduta. Una vecchia di 78 anni, a nome Agnese Madrich, privata, abitante al N. 10 di via del Molino grande, ieri, cadendo per via, riportò una frattura al radio destro. Alcuni passanti la sollevarono e la condussero all'ospedale ove venne accolta.

I giuochi di Giordano Bruno. Un ragazzino di due anni e mezzo, che porta il nome di Giordano Bruno... Carla ed abita in via San Sebastiano, iermattina, giocando sulla via con una fanciulletta di 7 anni, si lasciò cadere sulla mano destra la grata di uno scolo di canale e riportò una contusione e una ferita lacerocontusa. Il bambino venne medicato alla Infermeria Treves.

Un altro buon tomo all' albergo. Giorni sono prendeva alloggio all' albergo *Alla Città di Vienna* l' ingegnere Ernesto Weber, d' anni 51, dalla Sassonia. Durante il suo soggiorno egli ebbe l' abilità di farsi prestare dalla cameriera dell' albergo Cecilia Steinwender l' importo di 8 fiorini, dal portiere 5 fiorini, da certo Pasquale Scherbas 6 fiorini e dal barbiere sig. Privileggi 3 fiorini. Fatti questi debitucci, alla spicciolata, un bel giorno non si fece più vedere. Il portiere dell' albergo, non vedendolo più, mosse denuncia del fatto all' autorità di polizia e ierlaltro infatti il Weber venne arrestato sulla publica strada.

Un colpo di testa. Il portinaio Luigi Jaschi, di 58 anni, abitante in via Carpison, iermattina, camminando di tutta fretta, inavvedutamente battè la fronte contro l'imposta aperta di una finestra del pianterreno in modo da stramazzare a terra tramortito. Il colpo gli aveva prodotto una non lieve ferita lacero contusa al parietale destro. Riavutosi dallo sbalordimento, si recò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le necessarie cure. Il povero Jaschi si ricorderà per un pezzo di questo suo potente colpo di testa.

Le bucce di fico. Sono vere e serie minacce, che possono regalarvi una disgrazia da un passo all' altro. Ieri, Francesco Tesar, di anni 45, sarto, abitante al N. 3 di via Malcanton, posto un piede sopra una buccia di fico, cadde in modo da riportare una frattura alla mascella destra. Venne accolto all' ospitale nel IV ripartimento.

— La rivendugliola Giuseppina Herbatich, di 50 anni, abitante al N. 93 di Servola, ieri, nel pomeriggio, camminando per via, sdrucciolò pure sopra una buccia di fico e andò a battere la fronte contro terra. Riportò una contusione che le venne medicata alla Stazione centrale di soccorso.

Scottata dal brodo bollente. La cuoca Bortola Degrassi, d' anni 22, da Pirano, abitante in via delle Candele N. 1, ieri col brodo bollente riportò varie leggere scottature al polso ed alla mano sinistra. Ella ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prestò le debite cure.

Figlio snaturato. Giuseppe Ipavitz è un giovanotto di 19 anni, tappezziere, che, a quanto sembra, conduce vita sregolatissima e spende tutto il guadagno del suo lavoro con una sua amante, trascurando la casa e la madre, Elisabetta Ipavitz, di 48 anni, abitante in via del Bosco, conduttrice di una liquoreria. Ripetute volte la buona donna, dispiacente per la condotta del figlio, lo aveva ripreso, sperando di ricondurlo alla retta via, ma invano. Egli non si mutava punto, anzi faceva peggio di prima. Ier sera, la Ipavitz, stanca, lo rimproverò con parole più acerbe del solito, e il giovane le rispose sulle prime irritatissimo e poi, vedendo che quella non cessava, le assestò al petto un calcio tale da promuoverle degli sbocchi di sangue. Dopo l' atto inumano, lo snaturato figlio si allontanava. Alcune vicine, accorse al rumore dell'alterco, si affrettarono a chiedere il soccorso della Guardia medica.

Si recò sul luogo il dott. Fonda, che prestò alla sofferente le cure opportune.

Caduta dal letto. La prestaservizi Maria Ursich, di 42 anni, abitante al N. 4 di via del Veltro, ieri notte, dormendo, certo un sonno poco tranquillo, cadde dal letto e andò a battere con la testa contro la culla di un suo bambino. Fortunatamente non riportò che un lungo taglio al padiglione dell'orecchio sinistro, taglio che al mattino seguente le venne medicato dal dott. Fonda alla Stazione centrale di soccorso.

La Ursich può dire d'aver fatto „il mal sonno che le squarciò"... l'orecchio.

Correndo. Il fanciulletto di sei anni Mario Bratanich, abitante al N. 5 di via del Macello vecchio, ieri, nel pomeriggio, correndo sfrenatamente per via, inciampò e cadde in modo da battere la fronte contro una pietra. Riportò una ferita lacero contusa alla tempia che gli venne medicata alla Stazione centrale di soccorso.

Furto doloroso. Tra i furti che riescono più dolorosi a chi ne è vittima sono certamente i furti di libri. Una raccolta di libri è sempre un tesoro caro, accarezzato, frutto di piccoli risparmi, oggetto di singolare affezione; - libri su cui si è studiato, su cui si ha palpitato, e si ha sofferto o si ha riso o si ha pianto, il perderli porta seco quasi sempre un piccolo strazio di cuore. Di uno di questi furti appunto fu vittima in questi giorni la signora Adele Moraldi, che abita al N. 11 di via Cavana. Da tre bauli che ella teneva nella soffitta, chiusa, furono rubati numerosi libri di antiche edizioni fra cui alcuni pregevolissimi: un danno di oltre 50 fiorini. E alcuni di quei volumi sono molto difficili a rimpiazzarsi. Chi sarà mai stato il ladro bibliofilo? Spetterà all'autorità di polizia l'indagare. Il furto venne denunciato.

Furto nella chiesa di Servola. Ieri, al meriggio, dalla cassetta delle elemosine nella chiesa di San Lorenzo in Servola — cassetta che fu aperta con violenza — venne rubato da mano ignota l' importo di sei fiorini.

Una speranza della patria. Ieri, verso il meriggio, in via delle Torri venne arrestato il quindicenne Giuseppe S., da Trieste, perchè rubava due portalibri dalla mostra di un negozio di cartolerie.

Arresto d'un pregiudicato. Il cancellista di polizia Tis, iermattina, in via del Campo Marzio, procedeva all'arresto del noto pregiudicato Luigi del fu Domenico Jacuzzi, facchino, d'anni 44, da Galleriano (provincia di Udine), individuo colpito dal bando, e ciò perchè si aggirava in attitudine sospetta, in compagnia di altri due individui, i quali, alla vista delle guardie, si diedero alla fuga. Il Jacuzzi è inoltre urgentemente sospetto di essere autore del furto di un oriuolo, commesso verso la metà del mese d'agosto p. p. sotto la Portizza.

Le scenette dei portoni. Erano le 6½ di sera e nell'atrio della casa N. 14 di via dell'Acquedotto una inquilina, la signora Amalia Perco, d'anni 48, altercava col figliuolo del portinaio, un ragazzotto di 15 anni a nome Carlo Orisio. Ad una parola un po' acre il giovanetto rispose coi fatti: alzò un bastone ed inferse un colpo alla signora, la quale ne riportò una ferita al vertice del capo. Un signore si intromise e somministrò una tiratina d'orecchi al ragazzo, che, a sua volta ne ebbe una piccola graffiatura. Signora e ragazzo ricorsero alle cure della Guardia medica.

In fascio. Ierinotte alle 12 venne arrestato dalle guardie di p. s. il giornaliero Ulderico P., detto *America*, d'anni 37, perchè colto in attitudine sospetta in via Ghega.

Ierimattina alle 9 presso un affittaletti in via della Altana venne arrestato il fabbro Eustacchio S., dalla Germania, d'anni 27, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

In via della Loggia ierinotte alle 12 vennero arrestati per vagabondaggio i facchini da Trieste Ferdinando P., d'anni 26 e Gioachino L., d'anni 38.

Ogni giorno una. In un albergo di quarto ordine. Un forestiero arriva e domanda dell'acqua calda. Al domani, appena alzato, rinnova la sua domanda.

— Ma signore! - risponde la cameriera - gliene ho preparata iersera una brocca piena. Guardi: ce ne dev' essere ancora.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Questa sera riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 199.50, dopo Borsa 199.75, Rubli 211.80, Rendita Italiana 83.10, Rendita ungherese in corone 89.25. (La Chiusa precedente segnava: 198.50, 211.60, 82.10, 88.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.22, Rendita 93.87, Meridionali 643.—. (La Chiusa precedente segnava: 113.52, 93.42, 635.—). Apertura Parigi: Italiana 83.25, poi sino 83.55 e —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.42, Italiana 83.95, Spagnuolo $64\frac{5}{16}$. Banche 580.62. (La Chiusa precedente segnava: 98.37, 82.85, 64.25, 580.62). — Dopo Borsa: Italiana 83.90. Si telegrafa da Parigi: «Grande ricompere Berlino provocano coperture speculazione locale.» — Fermissimo il Credit a Vienna, che dopo Borsa segnava 388.—. Qui Rendita Italiana da 83.30 a 83.69.

Listino. Napoleoni 10.02— a 10.03, Zecchini 5.90 a 5.93, Lire sterline 12.60 a 12.63, Londra 126.45 a 126.75, Parigi —.— a —.— Franchi 50.— a 50.15, Italia 44.45 a 44.60, Banconote italiane 44.45 a 44.60, Banconote germaniche 62.10 a 62.25, Rendita austriaca in carta 97.15 a 97.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 116.— a 116.25, Rendita austriaca in corone 96.40 a 96.60, Rendita ungherese in corone 94.10 a 94.30, Credit 335.50 a 336.50, Rendita Italiana 83.— a 83.25. Lotti turchi 48.50 a 49.—, Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75

LONDRA 21. (Cambi-Chiusa). Consolidati 98.—, Lombardi $8\frac{7}{8}$, Argento 34.25, Rendita spagnuola 64.25, Rendita ital. $82\frac{1}{8}$, Egiziane $101\frac{3}{8}$, Sconto di piazza 2.25. — Calma.

LONDRA 21. (Cambi-Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.42, Rendita italiana 5% 83.95, Rendita spagnuola esterna $64\frac{5}{16}$, Azioni Banca Ottomana 580.62.

FRANCOFORTE 21. 270.75, 243.70, $86\frac{3}{8}$. Ferma.

Caffè. AMBURGO 21 (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 80.75, per Dicembre 78.—, per Marzo 75.50. Calmo.

— AMBURGO 21 Rio ordinario loco 75-80, reale 81-83, buono 84-86

— HAVRE 21. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 99.—, per Gennaio fr. 95.—.

— NUOVA-YORK 21 (Apertura). Rio per consegne future, da 10-25 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 21. - Importazione 9298, Vendite 15000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets — balle. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Per Settembre $4\frac{37}{64}$, per Settembre-Ottobre $4\frac{35}{64}$, per Ottobre-Novembre $4\frac{36}{64}$ per Novembre-Dicembre $4\frac{36}{64}$, per Dicembre-Gennaio $4\frac{36}{64}$ per Gennaio-Febraio $4\frac{38}{64}$, per Febraio-Marzo $4\frac{40}{64}$, per Marzo-Aprile $4\frac{42}{64}$, per Aprile-Maggio $4\frac{44}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{46}{64}$.

Farina. PARIGI 21. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.75, per Ottobre 45.25, sosta, quattro mesi da Novembre 46.60, quattro primi mesi 47.50. (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 85.69, per Ottobre 85.69, per consegne future 79.77. - Gioia contanti 82.36, per Ottobre 81.83, per consegne future 75.94.

— PARIGI 21 Ravizzone. - Mese corrente 56.—, per Ottobre 56.25, sost.o, per Novembre-Dicembre 56 75, quattro primi mesi 58.—

Petrolio. BREMA 21. Loco 4.85 Calmo.

— ANVERSA 21. Loco 11.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 21 Loco 34 80, per Settembre Ottobre 32.90, per Novembre-Dicembre 32.30.

— PARIGI 21. Mese corrente 40.50, per Ottobre 40.50, fiacco, per Novembre-Dicembre 40.50, quattro primi mesi 40.75.

Zucchero. LONDRA 21 Java a scellini 17.25, Rappe greggio a scellini 14.75, fermo.

— PARIGI 21 Greggio da 88° disp. 39.— a —.— calmo, Bianco per mese corrente 40.10, per Ottobre 40.25, fiacco, quattro mesi da Ottobre 40.30, quattro primi mesi 40.80, Raffinato da 112.50 a 113.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

ANTONIO CLERIA

d'anni 70,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 6 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima famiglia dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Settembre 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

MARGHERITA PACOR

spirò ieri nel bacio del Signore munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Farneto.

Trieste 22 Settembre 1893.

Antonio Pacor, marito - *Anna, Eugenia, Emma*, figlie - *Antonio, Pietro* e *Carlo* figli.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ringraziamento

I sottoscritti commossi profondamente per le attestazioni d' affetto ricevute nel luttuoso avvenimento della morte del loro amato figlio

GIUSEPPE

ringraziano, riconoscenti, tutti coloro che vollero prender parte ai funerali o che in altra guisa vollero dare l'estremo saluto al caro estinto.

GIUSEPPE e CAROLINA PIPPAN.

✝

FRANCESCO DESELLA

POSSIDENTE

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **EMILIA nata MORALDI** in unione ai nipoti ed agli altri parenti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto sabato 23 corr. alle ore 5 pomeridiane.

TRIESTE, 21 Settembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Domande e offerte d'impieghi

Ditta primaria cerca giovane che conosca la lingua italiana e tedesca. Offerte all'amministrazione del „Piccolo" sub „M. K." (1814)

Ricercasi giovane di buona famiglia come praticante di negozio, con salario. Se diligente ed intelligente rapido avanzamento. Offerte all'amministrazione del giornale sub «Intelligente.» (1805)

Ricercasi persona abile ad ogni lavoro casalingo, eccettuato fregare e lavare. Indirizzo al „Piccolo" (1829)

Ricercasi falegname (mezzo lavorante) per lustrare, Corso 12, II piano (1826)

Ricercasi viaggiatore bene introdotto, nella Dalmazia. Offerte al „Piccolo" „Dalmazia" (1813)

Ragazzo con paga trova pronto impiego. S. Levi, Piazza Borsa. (1808)

Signora cerca posto quale dama di compagnia presso buona famiglia. Indirizzo „Piccolo". (1791)

Signora cerca occuparsi quale infermiera presso buona famiglia, Indirizzo „Piccolo". (1791)

Signorina tedesca, abile direttrice di giardini infantili e maestra di lavoro, cerca posto in qualche istituto oppure presso una famiglia. Gentili offerte sub „E. O. N. 51", Siska, presso Lubiana. (1622)

I. R. impiegato di finanza che parla italiano, tedesco e slavo, assumerebbe a casa propria verso tenue compenso lavori in amministrazioni, conteggi e scritturazioni. Offerte al „Piccolo" „E. S." (1803)

Offresi prontamente esperto litografo macchinista, qui oppure fuori. Indirizzo „Piccolo" (1793)

Signorina distinta famiglia, con cauzione, cerca posto cassiera. Indirizzo „Piccolo". (1802)

Signorina che istruisce nelle lingue francese e tedesca cerca posto come Bonne. Indirizzo al „Piccolo" (1824)

Giovane tedesco giurisprudente, che assolse l'academia di commercio, cerca posto presso grande ditta. Offerte sub „F. G. 200" all'amministrazione del „Piccolo" (1823)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 (1822)

Persona pratica in diversi esercizi, prenderebbe in consegna e responsabilità, albergo o restaurant, compra vendita al minuto; ingrosso, merci e generi qualunque, magazzino vini, responsabilità di lavoro e direzione famigliare, esperto per ogni lavoro e sorveglianza campagna, spedizioni, darebbe cauzione 700-800 corone o più. Si assumerebbe anche fuori di Trieste oppure all'estero, essendo celibe. Chi abbisogna di questa persona scriva „Ehrenhof" posta restante Trieste. (1839)

Istruzione

Maestro impartisce lezioni reali inferiori. Prepara a qualunque esame candidati magistero popolare. Condizioni modestissime Offerte „Maestro" al „Piccolo" (1639)

Studente tedesco (assolte le scuole reali) cerca lezioni. Referenze disponibili. „Abile" „Piccolo" (1759)

Dottore di filosofia impartisce lezioni di lingua greca antica e moderna. Offerte „Piccolo" sub „O. P." (1756)

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. Abbonamenti mitissimi. (1654)

Tre fiorini mensili, lezioni separate lingua tedesca, italiana, aritmetica, Prof. Cernè, via Santa Caterina 5. (1794)

English lessons-Certificated Tracher. Address „Piccolo" (1804)

Maestro di scherma ricercasi prontamente, via Benvenuto 2 IV, dopopranzo (1817)

Affittanze

Affittansi stanze ammobiliate, posizione ridente, via Monfort 7. (1812)

D'affittare una stanza per uno oppure due giovani. Via Pesce 3, II (1825)

Affittasi camera elegantemente ammobiliata, presso signora sola, volendo costo. Via Squero nuovo 1, terzo piano (1832)

Affittasi elegante stanza ammobiliata ingresso libero, centro. Indirizzo al „Piccolo" (1836)

Affittansi diverse bellissime stanze ammobiliate con pensione presso signora vedova. Via Nuova 16, primo. (1820)

Affittasi stanza disobligata. Istituto 22, terzo piano sinistra. (1207)

Affittasi stanza uno, due letti, stufa, anche ingresso libero. Via Campanile 1, III. (1797)

Affittasi presso quieta famiglia, una camera bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" (1795)

Affittasi camera ammobiliata, Via Molin Piccolo N. 1, piano II. (1706)

Grande stanza ammobiliata con costo per due signori, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" (1733)

Camera d'affittare e biciclo da vendere a buon prezzo, via Belvedere 33, I. p. (1799)

Stanze ammobiliate grande piccola, volendo costo, signora sola. Indirizzo „Piccolo" (1801)

Stanza uno due letti, volendo costo. Maurizio 3, porta 18. (1834)

Signorina forestiera cerca stanza e costo presso buona famiglia. Offerte con prezzo al „Piccolo" sub „1827" (1827)

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, Tergesteo, Scala II, piano III porta 46 (1607)

Acquisti e vendite

Villa signorile da vendere, alto Friuli, buona rendita, prezzo conveniente. Indirizzo al „Piccolo". (1750)

Vendonsi 50 casse vuote buonissimo stato. Indirizzo al „Piccolo" (1816)

Vendesi macchina pettinare crino animale, vegetale, vignette zinco mobili. Torrente 32, Delpin. (1830)

Pianoforte quasi nuovo da vendere. Indirizzo all' amministrazione del „Piccolo". (1693)

Uniformi pel volontariato quasi nuove vendonsi vantaggiose condizioni. Indirizzo al „Piccolo". (1694)

Bagno conca usato ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" (1745)

Pianoforte buonissimo vendesi per fior. 20, via Torrente 6, III (1749)

Pianoforte elegante, ultimo modello, corto, nero, costruzione americana, corde incrociate, nuovissimo, della premiata fabbrica Erste Produktif Genossenschaft Vien e Budapest vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo „Piccolo". (1811)

Pianino eccellente, nuovo, fabbrica di Berlino vendesi sotto prezzo. Indirizzo „Piccolo» (1814)

Vestiti usati da vendere per lavoranti, via Belvedere 33, I piano. (1799)

Bicicletta Gushion ottimo stato, fior. 70. Farneto 65, I. (1818)

Biciclette inglese e Biciclo buonissimi vendonsi via Fontanone 12, meccanico (1821)

Fonografo Originale Edison (macchina che riproduce la voce umana, il canto, ecc.) completo, con motore elettrico (prezzo d'America f. 2400), vendesi ora con sensibilissimo ribasso, fonte sicura di guadagno, per esporlo al publico in tutto il mondo. Garanzia per esattezza del lavoro. All'acquirente si insegna il modo di farlo agire. Informazioni presso Rieger, negozio fiori, via S. Nicolò 13 (1833)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fuggito pappagallo bianco. Portarlo via Chiozza 7. Riceverà mancia. (1819)

Fu smarrito da St. Anna fino St. Giacomo libro di crediti. Onesto trovatore portandolo „Piccolo" riceverà generosa mancia. (1755)

Smarrito martedì braccialetto d'oro in forma di semplice cerchio. Mancia portandolo al „Piccolo" (1746)

Smarrita piccola broche rotonda tartaruga con moneta dorata. — Mancia portandola „Piccolo" (1741)

Se i due signori che mercoledì sera alle 8 1/2 sedevano al giardinetto rimpetto all'entrata verso Stazione hanno raccolto un soprabito dimenticato il vicino, sono pregati mandarlo alla trattoria alla Stazione. (1805)

Diversi

Giovanotto (età 35) posizione buonissima, colto, gioviale, robusto, desidera conoscere signorina più giovane di lui, fornita buona dote nonchè qualità necessarie formare matrimonio felice. Gentili offerte posta restante sotto: „Lealtà e segretezza reciproca" (1828)

A. Z. Lettere 28. 45. 60. impossibile 28. V. vous voir. (1835)

Renata. Ringrazio vivamente novella prova vostra bontà. Paolo! (1838)

Cavelino. Buon giorno! Le vostre espressioni sono l'eco dei miei sentimenti. A voi decidere. (1809)

Settembre 22. Auguri e felicitazioni. (1810)

V. 16. Spero lunedì mi sarà concesso ardente ineffabile piacere rivederti. Credi pure qualunque sia l'avvenire tutta la vita disinteressato tuo amore grato rammenterò (1800).

Mobili buon prezzo, solidissimi, unicamente Esposizione Torrente 32, primo piano. (1831)

„Puritani" soldi 20, „Rigoletto" 25, „Carmen" 45, presso Alessandro Levi (1798)

Cimentazioni bilancie qualunque qualità, via S. Giacomo, dirimpetto 2, Fano. (1815)

Rigoletto libretti soldi 25, Puritani soldi 20, ecc. Stabilim. Schmidl Palazzo municipale e via del Canale 7. (1290)

Istrumenti musicali ogni genere. Corde armoniche, accessori. Prezzi di fabbrica. Concorrenza impossibile. Via del Canale 7 vis-a-vis Sagrestia chiesa St. Antonio nuovo. (1291)

Borse per libri, prezzi mitissimi. «Al S. Nicolò» via S. Antonio. (1522)

Porta libri, assortimento. Negozio Richetti, via S. Antonio 26 (1523)

Cinghie per libri, Negozio „Al S. Nicolò" via S. Antonio (1522)

Pennali Negozio Richetti via S. Antonio 26. (1523)

Vino italiano nero bianco mezzo Marsala all'ingrosso e per famiglia. Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 8. (1677)

Valigie, bauli, da soldi 90 in più, grande assortimento, solamente da Bujasic, via Muda vecchia 3. (1792)

S. Bortolo. Volevo soltanto ringraziarvi del pesce, ricordarvi che i conti di cassa sono in mano mia dal luglio 92 come scrissi allora. Salutatemi Tilde ed Irene. Sempre Olga. (1796)

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro (da 20 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzione a presentazione.

Bottiglie Estratto Tamarindo Dolcificato Huber ⅔ litro costano soldi 40.

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (1466)

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'Acqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (1466)

Vincerete cinquantamila fiorini se comperate per 50 soldi un Viglietto Innsbruck presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Il maestro LUIGI MALIPIERO stabilitosi definitivamente a Trieste, impartisce lezioni di pianoforte, canto, armonia, organo ed armonium. Istruisce e fa repertori di Caffè Chantants, concerti, passa spartiti ad artisti da teatro. Dà anche lezioni in casa propria. Dalle 7 trovasi sempre in casa: Via delle Acque N. 9, II piano, porta di mezzo.

Salone di Mode RACHEL ERAM.
Si partecipa alla spettabile clientela e a queste P. T. Signore d'aver ricevuto un grandioso assortimento di
CAPPELLI novità
per l'entrante stagione.
Modelli di Parigi e Vienna.

L'I. R. NOTAIO
Dr. Gioachino Zencovich
ha aperto il suo studio
in via S. Spiridione N.
PRIMO PIANO.

PROMESSE VIENNA
a f. 3.75 - 1 Ottobre - f. 200.000
Promesse Tibisco a f 2.50 - 10 Ottobre - f. 100.000. - Vendibili
Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO

I LIBRI
per tutte le scuole, nuovi ed usati, de... si garantisce l'edizione prescritta, ... vendibili nella
LIBRERIA G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Cado...)
ELENCO GRATIS

MADAMA
Regina Oppenheim
di VIENNA
ha l'onore di partecipare alle ... tabili signore di essere arrivata ... uno scelto assortimento di ... **lette** e **Cappelli** dei ... recenti modelli di Parigi e ...
Via della Cassa N. ...
PRIMO PIANO.

Serge in tutti i colori doppi altezza 48 soldi al m.
Occasione Cheviot cent. altezza 95 soldi al m.
S. ÖHLER & Comp.
Trieste, Corso 9
Vendita stoffe da uomo, ... peti, cortine, maglierie, ... cherie, seterie, nastri, ... ricami.
PREZZI FISSI

Piazza della Borsa N. ...
Importantissimo per le Signore
In forza ad un decreto di ... **immediato sloggio** ...
il Negozio MANIFATTURE
A. APOLLONIO
venne acquistato in massa, a ... rimanere nel locale che fino al ... *tobre* tutti gli articoli esistenti ... venduti a
PREZZI STRAORDINARIAMENTE ... e mai ancora praticati.
Emporio: *Mantelli, Seterie*, ... *lana, Velluti, Guarnizioni* ecc.
Gentili Signore!
Non fate acquisti, se prima ... di vostra visita il negozio ...
Approfittate di questi 15 giorni
Piazza della Borsa

Il Profumo Violette ...
della Profumeria Nazionale di Vienna ...
SOAVE OLEZZO
è il più fino profumo da ... bile grazie alla sua meravigliosa ... tiglie con schizzetto a soldi 35 ... stansi presso:
Giulia Ruzicka, via Ponterosso ... schmidt, via S. Sebastiano; Giovanni ... via Caserma 10; Visentini, via ... Vincenzo Depretis, via Chiozza

ASMA e CATARRO
Curati dai Medici ...
CIGARETTI ESPIC
Oppressione, Tosse, Raffreddori ...
Esigere la firma ...
Trovansi in tutte le Farmacie dell' Impero.